

gati i criteri seguiti per redigere le note del volume che qui si recensisce, criteri che evidentemente possono essere considerati come una serie di consigli che l'autore vuole suggerirci.

Se non vi è dubbio che scopo primario della citazione deve essere quello di rendere facile l'identificazione e l'eventuale reperimento della fonte citata, «l'unica prescrizione tassativa è quella della coerenza all'interno del documento e nel collegamento del testo con le note bibliografiche». Non sembri lapalissiano questo richiamo perché ben sappiamo come, specie in elaborati quali le tesi di laurea, la scarsa familiarità degli studenti con la prassi bibliografica e, a volte, un cattivo utilizzo delle fonti, porta o a colpevoli dimenticanze o a citazioni molto carenti. Va, invece, ribadito che anche in questo caso, pur nella già menzionata difficoltà di stabilire uno "standard" valido sempre e comunque, la redazione delle note è da un lato una questione di onestà (come sottolinea Revelli stesso) e dall'altro di metodo. E l'apprendimento di un metodo, sin dalle prime occasioni che uno studente ha di misurarsi con lavori di ricerca, è fondamentale: proprio la lettura di questo testo sarebbe in questi casi davvero fortemente consigliabile.

Un'altra preoccupazione di Revelli è quella di sottolineare il rischio che un bibliotecario/bibliografo possa essere portato a imitare troppo lo standard ISBD, dimenticando gli obiettivi di leggibilità e di facile consultazione che devono essere propri della redazione di note: si tratta ancora una volta della volontà di far intendere a pieno le finalità primarie dell'uso della citazione bibliografica e di non confonderla con la compilazione di un scheda catalogafica.

Particolare attenzione viene anche rivolta alla citazione di documenti digitali, in particolar modo di quelli ad accesso remoto, di cui sarà bene sempre indicare la "segnatura", vale a dire l'URL, con l'avvertenza che, proprio a causa dell'instabilità di questo elemento, è bene anche segnalare l'ultima data di consultazione in rete: «l'URL e la data dell'ultima consultazione sono elementi caratteristici della citazione di documenti digitali in rete, la cui descrizione per il resto non è dissimile da quanto visto in precedenza, tenendo conto che l'instabilità del testo e le modalità dell'immissione in rete ne fanno una categoria di documenti con caratteristiche proprie».

Il volume è utilmente corredato da un'ampia scelta di esempi, tutti debitamente commentati in modo che sia possibile evidenziare i pro e i contro delle diverse scelte. Come sempre Revelli sa esporci la materia in modo brillante, unendo il rigore scientifico della trattazione alla piacevolezza dello stile.

Gabriele Mazzitelli

Biblioteca Area biomedica, Università di Roma "Tor Vergata"

Le catalogage: méthode et pratiques. Tome 2. Les enregistrements sonores. La musique imprimée. Les ressources électroniques. Les documents cartographiques. Les vidéogrammes. Sous la direction de Marie-Renée Cazabon. Paris: Cercle de la librairie, 2003. 707 p. (Collection Bibliothèques). ISBN 2-7654-0824-6. € 47.

L'opera *Le catalogage: méthode et pratiques*, di cui il volume dedicato alla catalogazione dei materiali non librari (per usare un'ampia categorizzazione) costituisce la seconda parte, è un manuale di catalogazione, pensato dagli autori come ausilio nel lavoro quotidiano, nel momento in cui la consultazione della normativa non è sufficiente per la risoluzione di un problema ovvero per avere una interpretazione ed esemplificazione delle regole catalogafiche.

Il volume è arrivato alla seconda edizione, a circa dieci anni dalla prima, resa necessaria dall'aggiornamento della normativa nazionale e internazionale e dall'evoluzione delle diverse tipologie di materiali non librari acquistati dalle biblioteche.

Il manuale è suddiviso in capitoli dedicati ai diversi supporti e a specifiche categorie di materiali, organizzati, secondo quanto affermato nell'introduzione, per livello crescente di difficoltà: viene affrontata, in quest'ordine, la catalogazione delle registrazioni sonore, della musica a stampa, delle risorse elettroniche, dei materiali cartografici e delle videoregistrazioni.

Due tavole preliminari sintetizzano le concordanze fra le norme (e i fascicoli di documentazione) AFNOR e le ISBD, e le fonti di informazione prescritte, per ciascuna area della descrizione, per ogni tipologia di materiale analizzata in seguito.

Ciascun capitolo presenta una introduzione generale dedicata alla descrizione e all'evoluzione delle diverse risorse; viene quindi analizzata in dettaglio la descrizione bibliografica, secondo le norme AFNOR (che si rifanno nella sostanza alle ISBD) – ad esempio, il fascicolo Z 44-066 rappresenta l'applicazione dell'ISBD(NBM) per le registrazioni sonore – e la scelta dei punti d'accesso.

Le diverse aree della descrizione vengono analizzate dettagliatamente, con ricchezza di esempi e con il supporto di un ricco apparato di immagini, che facilitano la comprensione di quanto spiegato nel testo. Alla fine di ogni capitolo ulteriori esempi completi ricapitolano quanto precedentemente esaminato.

Va apprezzata la chiarezza espositiva del manuale, l'abbondanza di esempi, la struttura di facile consultazione e utilizzo anche da parte di catalogatori alle prime armi. Un utile indice sintetizza le principali questioni relative alla descrizione bibliografica, capitolo per capitolo, con riferimenti alla norma a cui si riferiscono, e alle pagine in cui sono esemplificate.

Non si può che affermare che si tratta di un prezioso strumento di lavoro, il cui pregio principale sta nel rigore metodologico e nella chiarezza espositiva, di grande aiuto nel lavoro catalogafico quotidiano.

Lucia Sardo
Università di Udine

Gabriele De Veris – Marta Piergiovanni. *Biblioteche italiane*, presentazione di Massimo Baldini. Perugia: Era Nuova, 2003. 291 p. (Biblioteche Libri Lettori; 1). ISBN 88-85411-68-1. € 15,00.

Come espressamente dichiarato dagli autori nell'introduzione, questo volume nasce «dall'esigenza quotidiana di rintracciare rapidamente i recapiti delle biblioteche italiane e dal desiderio di realizzare uno strumento per bibliotecari e studiosi». Si tratta di un repertorio che censisce più di 7000 biblioteche per ognuna delle quali vengono riportati denominazione, indirizzo, telefono, fax, posta elettronica, indirizzo Internet, tipologia, eventuale modalità di fornitura di documenti. Le biblioteche sono suddivise per regione, ma il volume è corredato anche da un indice alfabetico dei comuni, un indice delle biblioteche per località suddivise per regione, un indice delle biblioteche per regione, un indice delle località per regione e un elenco delle università per regione. Volutamente non sono state inserite le biblioteche «comunali non centrali, regionali, ecclesiastiche, private e di altri enti», anche se non si esclude il loro inserimento in un futuro possibile aggiornamento. Sia i criteri di consultazione sia i repertori (cartacei o disponibili in rete) utilizzati per la redazione del volume sono esplicitamente dichiarati. Pur con gli evidenti e inevitabili rischi di errori o di incompletezza, di cui per altro sono ben consapevoli gli autori, complessivamente si tratta di un'opera maneggevole, di facile e rapida consultazione che raggiunge senz'altro gli scopi che si prefigge.

Gabriele Mazzitelli
Biblioteca Area biomedica, Università di Roma "Tor Vergata"